



 **galleria civica**  
comune di modena

**giovani**  
*d'arte* Settore Cultura  
Comune di Modena

Area Progetto è la rassegna promossa dalla Galleria Civica di Modena e dall'Ufficio Giovani d'Arte che dal 2005 coinvolge gli artisti più giovani invitati a progettare ed esporre un'opera ideata appositamente per gli ampi spazi architettonici di accesso alle sale espositive di Palazzo Santa Margherita. Dopo una prima ricognizione sulle ricerche artistiche di ambito locale, a partire dal 2009, grazie a una collaborazione con GAI, Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani, la selezione è estesa a tutto il territorio nazionale.

La rassegna è curata da Ornella Corradini, Silvia Ferrari e Serena Goldoni.

## VANIA COMORETTI GRATIA

Dal 13 dicembre 2009 al 10 gennaio 2010

Palazzo Santa Margherita, Modena

Vania Comoretti è nata a Udine nel 1975 dove vive e lavora. Dopo aver conseguito il diploma d'Arte Applicata e aver frequentato corsi di grafica pubblicitaria, nel 2004 si è diplomata in Restauro con Indirizzo Pittorico presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Nel 2005 ha esposto al Centro d'Arte Contemporanea di Villa Manin (Passariano) e nell'ambito della 51° Biennale di Venezia. Nel 2006 ha collaborato con la casa editrice Bompiani (Milano), nel 2007 ha vinto la prima edizione del "Premio Saatchi Showdown" (Londra).

Sono del 2008 l'assegnazione di uno studio d'artista da parte della Fondazione Bevilacqua La Masa (Venezia), la partecipazione, in collaborazione con Moleskine, nei Parallel Events di Manifesta 7 (Trento), la presenza all'*FBA Annual Exhibition* della Royal Society of Portrait painters (Londra) e alla Saatchi Gallery Online Artists Exhibition (Londra).

Nel 2009 ha partecipato nuovamente all'*FBA Annual Exhibition* della Royal Society of Portrait painters (Londra), e a *Krossing* evento collaterale della 53° Biennale di Venezia, Esposizione Internazionale d'Arte.

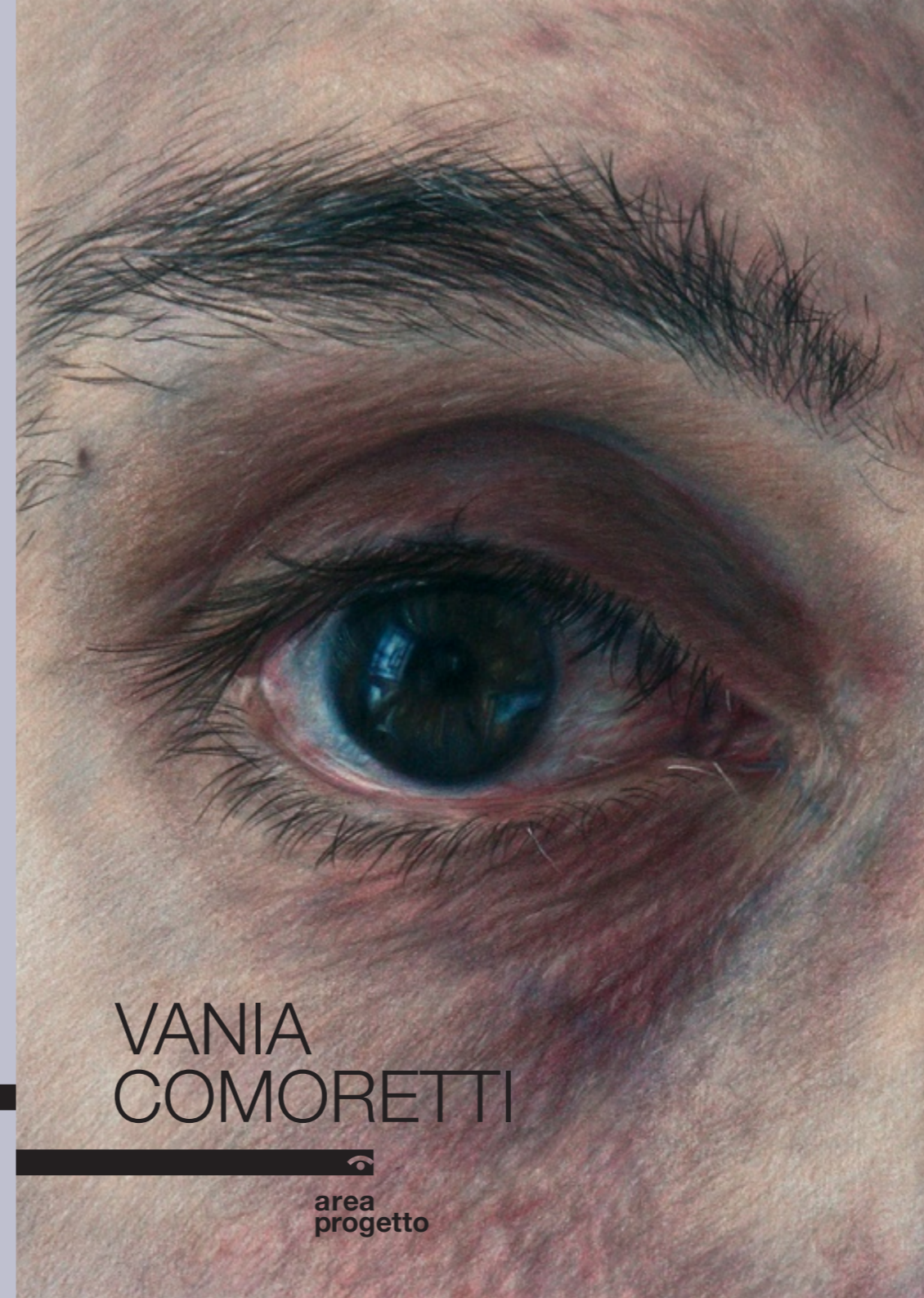
Dal 2003 al 2009 l'artista ha realizzato esposizioni personali e collettive in Italia, Inghilterra, Spagna, Svezia, ha partecipato a fiere nazionali e internazionali tra le quali Arte Fiera Art First (Bologna), MiArt (Milano), Art Verona (Verona), Art Moscow (Mosca).

Tra le principali mostre personali citiamo *Whispers*, Guidi & Schoen Arte Contemporanea, Genova, (2007); *Introduce*, Furini Arte Contemporanea, Pietrasanta, Lucca, (2006); *Entropia*, Furini Arte Contemporanea, Arezzo, (2005); *Skin*, Villa Manin, Centro d'Arte Contemporanea SPAZIOFVG, Passariano, Udine, (2005); *Corporalia*, Galleria D'Art Mito, Barcellona (2005).


www.vaniacomoretti.com

 **GAI**  
in collaborazione con giovaniArtistiItaliani

  
**area  
progetto**  
galleria civica  
di modena



# VANIA COMORETTI

  
**area  
progetto**







## Gratia

L'installazione di Vania Comoretti pensata per Area Progetto è il risultato di uno studio attento che rievoca il linguaggio sintetico e simbolico degli ex voto.

Tavolette esposte alle pareti o sculture in cera modellate come realistiche porzioni di corpi, gli ex voto occupano ogni spazio dei santuari, disegnando, quasi clandestinamente, un percorso denso e incoerente di vicende personali all'interno del luogo di culto, accostando piccoli fatti di ogni giorno alla grandiosità delle narrazioni bibliche ed evangeliche.

Le mani, gli occhi, i cuori - simboli che venivano esposti in attesa o a suggello di una grazia ricevuta per una guarigione miracolosa - diventavano una sorta di specchio che rifletteva la sofferenza, la speranza e i voti del fedele; essi raccontavano, testimoniavano, divulgavano e coinvolgevano l'intera comunità, spingendo l'osservatore a sentirsi maggiormente partecipe di una realtà dolorosa o di una intercessione miracolosa del divino.

Punto di partenza è la storia di Palazzo Santa Margherita, legata a temi ben precisi quali la redenzione, la cura e l'accoglienza della comunità cittadina: patronato che ospita orfani o giovani in difficoltà, ancora prima chiesa dedicata a una santa, Margherita, che fonda il primo ospedale per i poveri e dedica anima e corpo alla preghiera, arrivando alle più alte vette del misticismo religioso.

In mostra diciannove disegni allestiti in ordine sparso che ritraggono particolari del corpo realizzati con una tecnica precisissima, aderente il più possibile al dato reale, che rimanda ai tagli con i quali venivano rappresentate le parti anatomiche nella pratica votiva.

La raffigurazione del corpo nell'opera di Vania Comoretti, è il punto di partenza per una riflessione sull'essere umano: l'artista attinge fortemente al dato reale compiendo una ricerca introspettiva che supera l'apparenza per tendere all'essenza dell'oggetto stesso. In omaggio alla tecnica di realizzazione con cera, anche nelle tavole disegnate dall'artista la verosimiglianza delle carni diventa il contrappunto della forma umana e l'essenza stessa dell'informe. I particolari anatomici così fedelmente riportati, perdendo l'identità personale diventano una sorta di rappresentazione universale: la parte per il tutto, il singolo pezzo per l'intera persona.

Le pieghe della pelle, le imperfezioni, i segni, passi fondamentali di un intenso e delicatissimo racconto, enfatizzano la fragilità dell'essere umano, gli occhi ricercano una condivisione di sguardi, le labbra anelano a raccontare, le orecchie ad ascoltare.

Nelle opere iperrealistiche di Vania Comoretti si intuisce la volontà di analizzare fino in fondo la fragilità e la vulnerabilità dell'essere umano.

L'epidermide, elemento preponderante in ogni disegno, diventa la traccia da cui partire per indagare tematiche profonde come la pietà, la guarigione, la condivisione del dolore e il contatto con la sfera spirituale insita in ognuno di noi.

Nell'ottica dello scambio (*Do Ut Des*), elemento riscontrabile nella tradizione degli ex voto, l'installazione intende allacciare un sentimento di empatia tra l'opera, l'artista e il pubblico stesso. All'avventore è offerta la possibilità di leggere fra le righe, andando oltre lo stupore per una tecnica così precisa, e di intuire un racconto, di condividere una storia che si fa teatralizzazione della sofferenza e della speranza, celebrazione "della morte della morte", focalizzandosi sull'universo interiore del suo interlocutore, attraverso il fascino e la meraviglia di un disegno attento e meticoloso, che diventa specchio dell'anima di ciascuno di noi.

Serena Goldoni

tutte le immagini:  
*Do Ut Des*, 2009, acquerello china e pastello su carta  
particolari dell'installazione *Gratia*  
courtesy Guidi & Schoen Arte Contemporanea, Genova

